



**PERCORSO TRIENNALE PER
OPERATORE DEL BENESSERE – INDIRIZZO ACCONCIATURA**

(indicare la denominazione della qualifica professionale prevista in esito al percorso)

ORGANISMO DI FORMAZIONE

PROGETTO FORMAZIONE S.C.R.L.

PIANO FORMATIVO RELATIVO AL 1° ANNO (Anno Scolastico 2016/17)

ACCONCIATORE

1. IL PROGETTO EDUCATIVO

1.1. Le attività di accoglienza, orientamento ed accompagnamento

Le attività di accoglienza, orientamento ed accompagnamento degli allievi costituiscono tre cardini fondamentali sui quali poggia la nostra offerta formativa. Siamo consapevoli, difatti, che gli allievi e le loro famiglie devono trovare all'interno della nostra organizzazione un adeguato e strutturato spazio di ascolto e ricezione dei loro bisogni e delle loro necessità affinché il loro percorso formativo possa perseguire gli specifici obiettivi didattici proposti e possa comportare un'adeguata crescita personale.

Qui di seguito vengono delineati i tre processi.

Accoglienza degli allievi: la nostra agenzia formativa si è dotata di una procedura di accoglienza degli allievi che predispone ed organizza le fasi da mettere in atto riguardo l'iscrizione e l'inserimento dei corsisti all'interno dei percorsi formativi con particolare riferimento a quei ragazzi di lingua madre non italiana, oppure affetti da particolari disturbi di apprendimento, oppure provenienti da contesti sociali deprivati. Questa procedura può essere qui brevemente sintetizzata:

1) Fin dalla fase iniziale di erogazione della formazione sarà possibile per gli allievi e le loro famiglie richiedere incontri finalizzati sia a raccogliere informazioni più puntuali in merito all'attività proposta sia ad esplicitare eventuali perplessità, problematiche o lamentele che troveranno così uno spazio protetto per essere accolte, condivise e possibilmente risolte;

2) Una particolare attenzione viene garantita all'accoglienza dei ragazzi affetti da disturbi dell'apprendimento. Ci preme sottolineare come all'interno della nostra agenzia formativa esistano diversi professionisti (psicologici, educatori e pedagogisti) capaci di comprendere ed affrontare le diverse problematiche connesse ai disturbi specifici ed aspecifici connessi con l'apprendimento. A tale proposito si veda quanto descritto nelle successive sezioni dedicate nello specifico a tale target;

3) Per quanto riguarda gli allievi di lingua madre non italiana all'interno dell'équipe di lavoro vi è un mediatore culturale iscritto all'elenco regionale dei mediatori culturali e referente per l'università di Siena per la certificazione della lingua italiana CILS. Questo offre la possibilità agli allievi stranieri di trovare in questo formatore un punto di riferimento anche linguistico sia in fase iniziale sia in itinere.

Personalizzazione ed accompagnamento dell'allievo: la nostra agenzia formativa ha una attenzione particolare verso gli strumenti di personalizzazione dei percorsi e di accompagnamento degli allievi al fine di garantire loro un proficuo supporto nel raggiungimento degli obiettivi formativi.

Tali attività si concretizzano come segue:

1) Moduli di recupero.

Attraverso questo strumento si intende prevenire l'abbandono formativo e promuovere il positivo esito dei percorsi. Progetto Formazione intende erogare le 250 ore previste privilegiando la modalità del "piccolo gruppo". L'esperienza maturata nei progetti precedenti, difatti, indica l'efficacia di tale strategia: un numero ristretto di allievi favorisce la buona riuscita delle attività, soprattutto in un ambito come quello del benessere, in cui l'apprendimento esperienziale riveste un'importanza particolare (con la possibilità di agire nel contesto laboratoriale nel ruolo di "cliente" che è altrettanto rilevante di quello in cui si

ricoprirono i panni della professionista). L'esperienza pregressa, inoltre, indica il valore degli spazi di recupero soprattutto nel:

- favorire ed accompagnare l'ingresso di nuovi corsisti (l'art.5 dell'avviso n.2016/02 permette l'inserimento di nuovi partecipanti, provenienti da altri percorsi di istruzione secondaria superiore o di istruzione e formazione professionale, anche nel corso d'anno: il gap formativo con i partecipanti già presenti può essere colmato soprattutto tramite un lavoro in un contesto di apprendimento più ristretto);

- rinforzare ed accompagnare i corsisti nella fase di preparazione degli esami;

- favorisce il raggiungimento degli obiettivi formativi minimi;

- ridefinisce la relazione finalizzata all'apprendimento tra docente ed allievo/a (il contesto più raccolto permette di conoscere senz'altro meglio gli uni le motivazioni degli altri ed individuare le strategie di risoluzione di eventuali problemi, soprattutto sul metodo di lavoro).

I recuperi possono quindi rispondere ad un bisogno individualizzato e quindi divengono strumento privilegiato di personalizzazione ed accompagnamento degli allievi.

2) Realizzazione degli stages.

A tale proposito si ricorda come il piano di realizzazione di questi ultimi tenda ad individuare obiettivi specifici per ciascun allievo e a mettere a punto strategie personalizzate per favorire l'acquisizione di nuove competenze da parte del corsista in formazione. L'individuazione, inoltre di un tutor di tirocinio che possa seguire l'allievo nella sua esperienza di tirocinio permette un proficuo accompagnamento del corsista in quella che rimane una delle esperienze maggiormente significative dell'intero percorso.

3) Eventuali colloqui individuali: sempre nell'ottica dell'accoglienza e della centralità dell'allievo durante l'intero percorso il corsista avrà l'opportunità di richiedere un colloquio individualizzato teso a esplicitare problematiche di qualsivoglia natura (legate all'apprendimento, agli aspetti di socialità, ecc.,) che siano emerse durante l'attività formativa. La dimensione del colloquio, come spazio protetto in cui l'allievo possa esplicitare dubbi, perplessità e preoccupazioni, assume per il corsista un forte valore di accompagnamento nel suo difficile processo di crescita.

4) La centratura e l'attenzione nei confronti della persona, della sua crescita e del sostegno alla motivazione, sottendono ogni azione formativa anche attraverso la progettazione di specifiche azioni finalizzate all'accrescimento dell'autostima;

Le azioni di orientamento: queste ultime hanno trovato attuazione nel momento in cui l'ente scrivente è stato inserito nelle reti di orientamento al pari delle altre istituzioni scolastiche. Ogni azione è stata coordinata con le reti, attraverso la realizzazione di un calendario dettagliato degli interventi degli enti formativi e dell'istituzioni scolastiche in accordo con le scuole medie del territorio. Questi incontri informativi hanno avuto un duplice scopo: quello di rivolgersi a dei potenziali allievi e quello di intercettare i desiderata delle famiglie.

Durante questi incontri è stato possibile divulgare materiale cartaceo e proiettare video a carattere informativo, vi è stata la possibilità, inoltre, di effettuare piccole dimostrazioni

pratiche grazie all'aiuto degli allievi già formati che hanno così potuto mettere in evidenza quanto appreso durante il corso.

Le altre azioni di orientamento, invece, sfruttano lo strumento delle "Porte aperte" che è stato ampiamente utilizzato anche in passato poiché si è dimostrato efficace:

- come strumento di conoscenza diretta delle attività specifiche proposte nei percorsi formativi;
- come mezzo per fare interagire le persone interessate all'interno delle attività professionali nel ruolo di cliente (ove possibile);
- come finestra per mostrare direttamente ai genitori l'ambiente in cui potranno operare i figli;
- come spazio in cui osservare senza filtri le modalità lavorative e di gestione del lavoro dei potenziali professionisti

1.2. Le modalità di relazione con le famiglie

Nei confronti delle famiglie sono previsti diversi spazi di confronto situati nei momenti cardine del percorso: **all'inizio**, come presentazione del corso, della sua organizzazione, dei contenuti e delle finalità; **in itinere** per tracciare un bilancio dell'esperienza e per dare un rimando degli esiti delle valutazioni intermedie e finali; **alla conclusione** per diffondere gli esiti dell'azione formativa svolta e delle eventuali ricadute occupazionali.

La collaborazione positiva con la famiglia costituisce un elemento cruciale per il successo del percorso di formazione. A tal fine, risulta indispensabile la formalizzazione, dal punto di vista metodologico e operativo, di criteri di intervento che guidino la gestione dei contatti.

Le indicazioni di seguito riportate fanno riferimento ad un piano di collaborazione con le famiglie che esige pertanto modificazioni ed adattamenti a seconda delle situazioni (risorse umane e strutturali, contesto ecc.).

Le relazioni strutturate che si intendono attivare alla presenza dei responsabili del corso sono:

- incontro con i genitori posto all'inizio delle singole annualità i cui obiettivi sono quelli di accogliere le famiglie ponendo le basi per un clima di collaborazione, presentare l'organizzazione didattica del corso, le norme vigenti e gli obiettivi formativi (condivisione del Patto Formativo) e coinvolgerle per giungere ad un'ottimizzazione dell'intervento formativo;
- incontri in itinere con l'obiettivo di dare un riscontro sull'andamento del percorso, stilare un bilancio congiunto dell'esperienza formativa, restituire gli esiti della valutazione intermedia e finale di ogni singola annualità.

Oltre alle relazioni sopra elencate potrà presentarsi la necessità di convocare la famiglia per incontri finalizzati al fronteggiamento di situazioni problematiche (problemi didattici, disciplinari, educativi), in prossimità delle esperienze di stage e su richiesta esplicita delle stesse famiglie, che potranno chiedere di incontrare i responsabili del corso qualora ne ravvisassero la necessità.

Inoltre i contatti con le famiglie potranno avvenire anche tramite comunicazioni scritte oppure, per informazioni urgenti, potranno avvenire telefonicamente.

Per un maggior dettaglio rispetto alla relazione con le famiglie, si rimanda opportunamente allo schema di gestione delle iniziative IeFP.

1.3. Le attività tese all'inclusione e all'integrazione di tutti gli alunni

Progetto Formazione ha da sempre un'attenzione particolare per i corsisti che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni. Tali problematiche appartenenti all'area dei Bisogni Educativi Speciali possono incidere sulla tenuta e sull'andamento degli allievi impedendo loro di raggiungere gli obiettivi didattici previsti e aumentando la possibilità di dispersione formativa.

Tra i Bisogni Educativi Speciali vi sono tre grandi sotto- categorie:

1. La disabilità e quindi i corsisti che possiedono una certificazione ai sensi della Legge 104/1992 e del DPR 24 febbraio 1994
2. I Disturbi evolutivi specifici che possono essere, oltre ai più noti Disturbi Specifici dell'Apprendimento (regolamentati dalla legge 170/2010 e dalla legge regionale 12/2008 n.8) e quindi Dislessia, Disortografia, Discalculia e Disgrafia, anche i meno noti deficit del linguaggio, delle abilità verbali, della coordinazione motoria e i disturbi dell'attenzione e dell'iperattività
3. Lo svantaggio socio- economico, linguistico e culturale.

Diventa quindi essenziale il riconoscimento, la presa in carico e la personalizzazione del percorso affinché si possa creare, intorno al soggetto, un rete tesa ad aiutare l'allievo a perseguire gli obiettivi formativi previsti dal corso.

Compito dell'istruzione e della formazione, difatti, è quello di assicurare, nel modo più ampio possibile, il successo formativo a ciascun alunno (DPR 275/99).

Questo obiettivo richiede un'attenzione alle potenzialità e alle specifiche inclinazioni e un conseguente adeguamento della proposta didattica.

E' quindi necessario prevedere un piano di lavoro specifico per venire incontro ed affrontare in modo mirato tutte quelle problematiche certificate e non che sono state precedentemente citate.

All'interno del progetto, quindi particolare attenzione sarà data alla personalizzazione e all'individualizzazione del percorso di tutti i corsisti che possano avere Bisogni Educativi Speciali sia certificati (legge 104/1992, Legge 170/2010) sia non certificati e anche temporanei dovuti per esempio a motivi fisici, biologici, fisiologici ma anche psicologici e sociali così come auspica la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 per il sistema scolastico.

Lo strumento che l'Ente di Formazione utilizzerà per personalizzare e individualizzare il percorso dei corsisti in difficoltà sarà il Piano Formativo Personalizzato (P.F.P.).

PIANO FORMATIVO PERSONALIZZATO

A partire dalle osservazioni e dal confronto iniziale dei docenti e dei formatori, dall'analisi delle eventuali certificazioni possedute, in collaborazione con la famiglia e le competenti équipes socio-sanitarie territoriali e con tutte quelle figure specialistiche quali logopedista, mediatore, psicologo, neuropsichiatra ecc. che sono coinvolte nel percorso del corsista il tutor individuato come referente si incarica della stesura del P.F.P., per la quale viene attivato un procedimento articolato generalmente nelle seguenti fasi:

- predisposizione del Piano Formativo Personalizzato con la compilazione delle parti relative ai dati anagrafici e clinici se esistenti e alla descrizione della situazione di partenza con individuazione dei punti di forza e delle criticità;
- rilevazione delle osservazioni iniziali di docenti e formatori per definire le modalità di personalizzazione (integrazioni, riduzioni, modifiche, compensazioni delle metodologie) del percorso;

- individuazione, se necessario, di momenti di tutoraggio finalizzati a favorire inizialmente l'inserimento nel gruppo classe e facilitare l'integrazione/interazione in itinere attraverso l'accompagnamento all'intero gruppo e all'individuo
- predisposizione dettagliata delle attività formative modificate rispetto al percorso standard e se non modificate dettaglio delle strategie compensative o dispensative da mettere in atto per il raggiungimento degli obiettivi previsti con la possibilità anche di programmazione di momenti di docenza individualizzata finalizzata allo studio e alla preparazione di e/o programmazione di presenze nei momenti di aula o laboratorio da prevedere, dopo un'attenta osservazione, nei momenti di maggiore incertezza e difficoltà del soggetto per sostenerlo in modo mirato
- incontri di monitoraggio fra coordinatori, famiglia, équipe per valutare la situazione dell'alunno e per supportarlo;
- valutazione di un eventuale ulteriore affiancamento nelle attività di formazione professionale per facilitare l'acquisizione degli obiettivi formativi previsti.

Tale strumento permette la definizione di un progetto personalizzato per l'alunno in difficoltà e rende possibile un'ulteriore individualizzazione del percorso e potrà essere utilizzato anche solo per un periodo di tempo dato per quei Bisogni Educativi Speciali che possono essere temporanei.

Le risorse e gli strumenti adottati e utilizzati a tal fine saranno:

- Le figure professionali di corso;
- Rapporti con il territorio;
- Strumenti di stage;
- Tutor di stage e di aula;
- Colloquio di presentazione con le aziende;
- Strumenti di programmazione e verifica dell'attività formativa;
- Momenti informali di scambio con le aziende del territorio.

2. IL PROGETTO DIDATTICO

2.1. La durata e l'articolazione del percorso

2.1.1. L'articolazione complessiva

TRIENNIO	Competenze di base	Competenze tecnico professionali	Attività di alternanza	Totale
Totale	600	1000	1200	2800
Attività di plurilinguismo	200			200

1° anno	Competenze di base	Competenze tecnico professionali	Attività di alternanza	Totale
Totale	230	300	400	930
Attività di plurilinguismo	70			70

2.1.2. L'articolazione relativa alle competenze di base

Asse	Discipline	Ore nel triennio	Ore 1° anno	Ore 2° anno	Ore 3° anno
Asse dei linguaggi	Lingua italiana	110	40	40	30
	Lingua francese	110	40	40	30
	Lingua inglese	90	30	30	30
Asse matematico	Matematica	100	40	40	20
Asse scientifico-tecnologico	Chimica e biologia	60	30	30	-
	Informatica	140	40	40	60
Asse storico-sociale	Diritto Economia	70	20	20	30
	Scienze sociali	40	20	20	-
RC o materia alternativa	Religione cattolica	40	20	20	-
Scienze motorie e sportive	Attività ludico-motorie	40	20	20	-
TOTALE		800	300	300	200

2.1.3. L'articolazione relativa alle competenze tecnico-professionali

Discipline/moduli	Ore nel triennio	Ore 1° anno	Ore 2° anno	Ore 3° anno
Il ruolo professionale	30	10		
Tricologia	20	20		
Lo shampoo	70	50	20	
Il taglio base	80	40	40	
Il taglio femminile	70			70
Il taglio maschile	40			40
Il colore	160	40		
La permanente	70	20	50	
La piega phon	80	40	40	
La piega bigodi	60	40	20	
La piega mossa	80			80
Le tecniche di acconciatura	80			
Cosmetologia	30			30
Accoglienza cliente	20		20	
Organizzazione aziendale	20		20	
Marketing e contabilità di base	30			30
La qualità del servizio	20			20
Igiene	20	20		
Sicurezza e primo soccorso	20	20		
Diventare operatore del benessere	1200	400		
TOTALE	2200	700		

2.2. Gli obiettivi formativi: articolare gli obiettivi formativi da raggiungere in relazione alle abilità e alle conoscenze previste dagli standard minimi di riferimento, considerando le competenze di base/assi culturali, le competenze comuni e le competenze tecnico-professionali.

<i>Ambito di riferimento:</i>				
<input type="checkbox"/> <i>Asse culturale</i> <input type="checkbox"/> <i>Competenze comuni</i> <input type="checkbox"/> <i>Competenze tecnico-prof</i>				
Competenza/SMC	Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti			
Abilità	Conoscenze	Obiettivi Formativi	Anno interessato	Disciplina/e interessata/e
<p>Cogliere le relazioni logiche tra le varie componenti di un testo orale;</p> <p>Esporre in modo chiaro logico e coerente esperienze vissute o testi ascoltati;</p> <p>Riconoscere differenti registri comunicativi di un testo orale.</p>	<p>Principali strutture grammaticali della lingua italiana;</p> <p>Lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni orali in contesti formali e informali;</p> <p>Contesto, scopo e destinatario della comunicazione;</p> <p>Codici fondamentali della comunicazione orale, verbale e non verbale.</p>	<p>Essere in grado di riconoscere i vari componenti di un testo orale e le loro interrelazioni;</p> <p>Essere in grado di comunicare efficacemente attraverso l'utilizzo dell'espressione orale;</p> <p>Essere in grado di riconoscere ed utilizzare i diversi codici comunicativi.</p> <p>Essere in grado di riconoscere i tratti peculiari delle differenti forme comunicative: orale, verbale e non verbale</p>	1° Annualità	<p>Ruolo professionale</p> <p>Diventare operatore del benessere</p> <p>Italiano</p> <p>Inglese</p> <p>Francese</p>

<i>Ambito di riferimento:</i>				
<input type="checkbox"/> <i>Asse culturale</i> <input type="checkbox"/> <i>Competenze comuni</i> <input type="checkbox"/> <i>Competenze tecnico-prof</i>				
Competenza/SMC	Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo			
Abilità	Conoscenze	Obiettivi formativi	Anno interessato	Disciplina/e interessata/e
Padroneggiare le strutture della lingua presenti nei testi Applicare strategie diverse di lettura Utilizzare adeguatamente informazioni professionali quali riviste specialistiche, documentazione tecnica e siti internet del settore	Strutture essenziali dei testi narrativi, espositivi, argomentativi Principali connettivi logici Varietà lessicali in rapporto ad ambiti e contesti diversi Tecniche di lettura analitica e sintetica Tecniche di lettura espressiva Strumenti della comunicazione nei contesti economici e professionali	Essere in grado di riconoscere i vari componenti di un testo scritto; Essere in grado di leggere e comprendere un testo scritto; Essere in grado di riconoscere ed utilizzare i diversi codici comunicativi. Essere in grado di riconoscere i tratti peculiari dei differenti testi scritti con particolare riferimento ai testi specialistici e settoriali.	1° anno	Ruolo professionale Diventare operatore del benessere Italiano Inglese Francese
<i>Ambito di riferimento:</i>				
<input type="checkbox"/> <i>Asse culturale</i> <input type="checkbox"/> <i>Competenze comuni</i> <input type="checkbox"/> <i>Competenze tecnico-prof</i>				
Competenza/SMC	Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi			
Abilità	Conoscenze	Obiettivi formativi	Anno interessato	Disciplina/e interessata/e
Ricerca, acquisire e selezionare informazioni generali e specifiche in funzione della produzione di testi	Elementi strutturali di un testo scritto coerente e coeso Uso dei dizionari	Essere in grado di elaborare semplici testi scritti anche con il supporto del		Ruolo professionale Diventare operatore del benessere

scritti di vario tipo Prendere appunti e redigere sintesi e relazioni Rielaborare in forma chiara le informazioni Produrre testi corretti e coerenti adeguati alle diverse situazioni comunicative	Modalità e tecniche delle diverse forme di produzione scritta: lettera, relazioni, ecc. Fasi della produzione scritta: pianificazione, stesura e revisione Modulistica e documentazione propria del contesto economico e professionale	dizionario Essere in grado di sintetizzare semplici informazioni in forma di appunti o mappe concettuali Essere in grado di compilare schede tecniche inerenti il proprio contesto professionale	1° anno	Italiano Inglese Francese
<i>Ambito di riferimento:</i>				
<input type="checkbox"/> <i>Asse culturale</i> <input type="checkbox"/> <i>Competenze comuni</i> <input type="checkbox"/> <i>Competenze tecnico-prof</i>				
Competenza/SMC	Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi			
Abilità	Conoscenze	Obiettivi formativi	Anno interessato	Disciplina/e interessata/e
Comprendere i punti principali di messaggi e annunci semplici e chiari su argomenti di interesse personale, quotidiano o professionale Ricerca informazioni all'interno di testi di breve estensione di interesse personale, quotidiano professionale Descrivere in maniera semplice esperienze ed eventi, relativi all'ambito personale Utilizzare in modo adeguato le strutture grammaticali Interagire in	Lessico di base su argomenti di vita quotidiana e professionale Uso del dizionario bilingue Regole grammaticali fondamentali Corretta pronuncia di un repertorio di parole e frasi memorizzate di uso comune Semplici modalità di scrittura: messaggi brevi, lettera	Essere in grado di produrre semplici messaggi orali utilizzando una lingua straniera Essere in grado di produrre semplici messaggi scritti utilizzando una lingua straniera Essere in grado di compilare semplici schede tecniche inerenti	1° anno	Inglese Francese Diventare operatore del benessere

<p>conversazioni brevi e semplici su temi di interesse personale, quotidiano o professionale Scrivere brevi testi di interesse personale, quotidiano o professionale Scrivere correttamente semplici testi su tematiche coerenti con i percorsi di studio Comprendere brevi testi scritti e orali propri del settore professionale</p>	<p>informale</p> <p>Strumenti della comunicazione in lingua straniera nei contesti economici e professionali</p>	<p>al proprio contesto professionale</p>		
<p><i>Ambito di riferimento:</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Asse culturale</i> <input type="checkbox"/> <i>Competenze comuni</i> <input type="checkbox"/> <i>Competenze tecnico-prof</i></p>				
Competenza/SMC	Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario			
Abilità	Conoscenze	Obiettivi formativi	Anno interessato	Disciplina/e interessata/e
Conoscere e rispettare i beni culturali e ambientali a partire dal proprio territorio	Elementi fondamentali per leggere ed interpretare le opere d'arte	Essere in grado di riconoscere ed apprezzare i beni culturali del proprio territorio	1°anno	<p>Ruolo professionale</p> <p>Diventare operatore del benessere</p> <p>Italiano</p> <p>Inglese</p> <p>Francese</p> <p>Religione</p> <p>Scienze sociali</p>
<p><i>Ambito di riferimento:</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Asse culturale</i> <input type="checkbox"/> <i>Competenze comuni</i> <input type="checkbox"/> <i>Competenze tecnico-prof</i></p>				
Competenza/SMC	Utilizzare e produrre testi multimediali			
Abilità	Conoscenze	Obiettivi formativi	Anno interessato	Disciplina/e interessata/e
Comprendere i prodotti della comunicazione audiovisiva	Principali componenti strutturali ed	Essere in grado di riconoscere le caratteristiche di		

Elaborare prodotti multimediali (testi, immagini, suoni , ecc.), anche con tecnologie digitali	espressive di un prodotto audiovisivo Semplici applicazioni per l'elaborazione audio e video Uso essenziale della comunicazione telematica Codici comunicativi nei messaggi multimediali	un testo multimediale Essere in grado di utilizzare i diversi strumenti multimediali Essere in grado di produrre semplici messaggi multimediali	1° anno	Informatica Diventare operatore del benessere
<i>Ambito di riferimento:</i>				
<input type="checkbox"/> <i>Asse culturale</i> <input type="checkbox"/> <i>Competenze comuni</i> <input type="checkbox"/> <i>Competenze tecnico-prof</i>				
Competenza/SMC	Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica			
Abilità	Conoscenze	Obiettivi formativi	Anno interessato	Disciplina/e interessata/e
Acquisire il concetto logico-matematico operativo con numeri appartenenti ai diversi sistemi numerici. Utilizzare le diverse notazioni e saper convertire da una all'altra (da frazioni a decimali, da frazioni apparenti ad interi, da percentuali a frazioni.); Comprendere il significato logico-operativo di rapporto e grandezza derivata; impostare uguaglianze di rapporti per risolvere problemi di proporzionalità e percentuale; Applicare in contesto professionale i principi matematici appresi	Gli insiemi numerici N, Z, Q, R; rappresentazioni operazioni, ordinamento I sistemi di numerazione Le principali operazioni	Essere in grado di applicare i principali concetti di calcolo algebrico al proprio contesto professionale	1° anno	Matematica Diventare operatore del benessere Colore

<i>Ambito di riferimento:</i>				
<input type="checkbox"/> <i>Asse culturale</i> <input type="checkbox"/> <i>Competenze comuni</i> <input type="checkbox"/> <i>Competenze tecnico-prof</i>				
Competenza/SMC	Confrontare e analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni			
Abilità	Conoscenze	Obiettivi formativi	Anno interessato	Disciplina/e interessata/e
Riconoscere i principali enti, figure e luoghi geometrici e descriverli con linguaggio naturale Individuare le proprietà essenziali delle figure e riconoscerle in situazioni concrete Disegnare figure geometriche con semplici tecniche grafiche e operative	Gli enti fondamentali della geometria. Misura di grandezze;	Essere in grado di riconoscere e rappresentare le principali figure geometriche	1° Anno	Matematica Taglio base Piega bigodi
<i>Ambito di riferimento:</i>				
<input type="checkbox"/> <i>Asse culturale</i> <input type="checkbox"/> <i>Competenze comuni</i> <input type="checkbox"/> <i>Competenze tecnico-prof</i>				
Competenza/SMC	Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi			
Abilità	Conoscenze	Obiettivi formativi	Anno interessato	Disciplina/e interessata/e
Applicare idonee strategie matematiche nelle problematiche del contesto professionale Progettare un percorso risolutivo strutturato in tappe	Problemi applicati alla professione e loro possibili Soluzioni Tecniche risolutive di un problema che utilizzano frazioni, proporzioni, percentuali	Essere in grado di: risolvere problemi inerenti il ruolo professionale riconoscere e utilizzare le frazioni le proporzioni e le percentuali in un contesto lavorativo	1 annualità	Il ruolo professionale Diventare operatore del benessere Il colore Il taglio base

<i>Ambito di riferimento:</i>				
<input type="checkbox"/> <i>Asse culturale</i> <input type="checkbox"/> <i>Competenze comuni</i> <input type="checkbox"/> <i>Competenze tecnico-prof</i>				
Competenza/SMC	Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico			
Abilità	Conoscenze	Obiettivi formativi	Anno interessato	Disciplina/e interessata/e
Raccogliere, organizzare e rappresentare un insieme di dati Elaborare e gestire un foglio elettronico per rappresentare in forma grafica i risultati dei calcoli eseguiti	Incertezza di una misura e concetto di errore. • Il concetto e i metodi di approssimazione Foglio elettronico	Essere in grado di Utilizzare i programmi office (word, Excel,) applicare le forme grafiche all'interno di un foglio elettronico	1 annualità	Informatica Diventare operatore del benessere Matematica
<i>Ambito di riferimento:</i>				
<input type="checkbox"/> <i>Asse culturale</i> <input type="checkbox"/> <i>Competenze comuni</i> <input type="checkbox"/> <i>Competenze tecnico-prof</i>				
Competenza/SMC	Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle loro varie forme i concetti di sistema e di complessità			
Abilità	Conoscenze	Obiettivi formativi	Anno interessato	Disciplina/e interessata/e
Raccogliere dati attraverso l'osservazione diretta dei fenomeni naturali (fisici, chimici, biologici, geologici, ecc..) o degli oggetti artificiali o la consultazione di testi e manuali o media Organizzare e rappresentare i dati raccolti utilizzando le misure appropriate	Utilizzo dei principali programmi software Schemi, tabelle e grafici Principali strumenti e tecniche di misurazione Semplici schemi per presentare correlazioni tra le	Essere in grado di Individuare i principali fenomeni fisici e chimici, biologici Riconoscere i fenomeni naturali attraverso la	1 annualità	Informatica Matematica Diventare operatore del benessere Scienze sociali Chimica e

Riconoscere in modo approfondito i fenomeni chimici – fisici – biologici dei processi inerenti la propria comunità professionale	variabili di un fenomeno appartenente all’ambito scientifico caratteristico del percorso formativo	lettura di testi e la visione dei media		biologia
<i>Ambito di riferimento:</i>				
<input type="checkbox"/> <i>Asse culturale</i> <input type="checkbox"/> <i>Competenze comuni</i> <input type="checkbox"/> <i>Competenze tecnico-prof</i>				
Competenza/SMC	Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall’esperienza			
Abilità	Conoscenze	Obiettivi formativi	Anno interessato	Disciplina/e interessata/e
Avere la consapevolezza dei possibili impatti sull’ambiente naturale dei modi di produzione e di utilizzazione dell’energia nell’ambito quotidiano	<p>Concetto di calore e di temperatura</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diagrammi e schemi logici applicati ai fenomeni osservati 	<p>Essere in grado di :</p> <p>conoscere i principali concetti relativi al calore e alle temperature</p> <p>riconoscere i principi base della chimica e della fisica</p>	1 annualità	<p>Scienze sociali</p> <p>Chimica</p>
<i>Ambito di riferimento:</i>				
<input type="checkbox"/> <i>Asse culturale</i> <input type="checkbox"/> <i>Competenze comuni</i> <input type="checkbox"/> <i>Competenze tecnico-prof</i>				
Competenza/SMC	Essere consapevole delle potenzialità delle tecnologie rispetto al contesto culturale e sociale in cui vengono applicate			
Abilità	Conoscenze	Obiettivi formativi	Anno interessato	Disciplina/e interessata/e
Riconoscere il ruolo della tecnologia nella vita quotidiana e nell’economia della società	<p>Fasi di un processo tecnologico (sequenza delle operazioni: dall’ “idea” all’ “prodotto”)</p> <p>Operazioni</p>	<p>Essere in grado di:</p> <p>applicare la tecnologia nel contesto lavorativo</p> <p>individuare</p>	1 annualità	<p>Diventare operatore del benessere</p> <p>Informatica</p> <p>Scienze sociali</p>

<p>principio di funzionamento e la struttura dei principali dispositivi fisici e software</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare le funzioni di base dei software più comuni per produrre testi e comunicazioni multimediali, calcolare e rappresentare dati, disegnare, catalogare informazioni, cercare informazioni e comunicare in rete 	<p>specifiche di base di alcuni dei programmi applicativi più comuni</p> <p>Programmi software per la professione</p>	<p>semplici progetti per risolvere problemi di vita quotidiana</p> <p>applicare i principali dispositivi fisici e software</p> <p>utilizzare i software per la riproduzione di testi , dati e disegni</p>		Matematica
<p><i>Ambito di riferimento:</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Asse culturale</i> <input type="checkbox"/> <i>Competenze comuni</i> <input type="checkbox"/> <i>Competenze tecnico-prof</i></p>				
Competenza/SMC	Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali			
Abilità	Conoscenze	Obiettivi formativi	Anno interessato	Disciplina/e interessata/e
<p>Comprendere il cambiamento in relazione agli usi, alle abitudini, al vivere quotidiano nel confronto con la propria esperienza personale e professionale</p> <p>Individuare i principali mezzi e strumenti che hanno caratterizzato l'innovazione tecnico-scientifica nel corso della storia, con particolare riferimento al settore professionale specifico</p> <p>Conoscere le principali vicende politiche e sociali nazionali ed internazionali degli ultimi decenni, anche attraverso testimoni e</p>	<p>I principali fenomeni sociali, economici che caratterizzano il mondo contemporaneo, anche in relazione alle diverse culture</p> <p>principali sviluppi storici che hanno coinvolto il proprio territorio e la propria professione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le principali tappe dello sviluppo dell'innovazione tecnico- 	<p>Essere in grado di :</p> <p>riconoscere i cambiamenti avvenuti nel tempo in relazione alle proprie esperienze di vita e professionali</p> <p>riconoscere ed applicare i mezzi e gli strumenti che hanno caratterizzato l'innovazione</p>	1 annualità	<p>Scienze sociali</p> <p>Diritto ed economia</p> <p>Il ruolo professionale</p> <p>Diventare operatore del benessere</p>

documenti a livello territoriale	scientifiche e della conseguente innovazione tecnologica con particolare riferimento al settore professionale specifico	tecnologica		
<i>Ambito di riferimento:</i>				
<input type="checkbox"/> <i>Asse culturale</i> <input type="checkbox"/> <i>Competenze comuni</i> <input type="checkbox"/> <i>Competenze tecnico-prof</i>				
Competenza/SMC				
<i>Ambito di riferimento:</i>				
<input type="checkbox"/> <i>Asse culturale</i> <input type="checkbox"/> <i>Competenze comuni</i> <input type="checkbox"/> <i>Competenze tecnico-prof</i>				
Competenza/SMC	Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente			
Abilità	Conoscenze	Obiettivi formativi	Anno interessato	Disciplina/e interessata/e
<p>Comprendere le caratteristiche fondamentali dei principi e delle regole della Costituzione italiana</p> <p>Riconoscere la legislazione e le norme specifiche della comunità professionale di appartenenza</p>	<p>Costituzione italiana</p> <p>Conoscenze essenziali dei servizi sociali</p> <p>Norme di settore della comunità professionale di appartenenza</p>	<p>Essere in grado di:</p> <p>riconoscere i principali punti della costituzione italiana</p> <p>conoscere ed applicare stili di vita quotidiana nel rispetto delle norme e delle regole della costituzione italiana</p> <p>conoscere le regole principali relative all'educazione civica</p>	1 annualità	<p>Diventare operatore del benessere</p> <p>Il ruolo professionale</p> <p>Diritto e economia</p>

Ambito di riferimento:				
<input type="checkbox"/> Asse culturale		<input type="checkbox"/> Competenze comuni		<input type="checkbox"/> Competenze tecnico-prof
Competenza/SMC	Orientarsi nel mondo del lavoro e nel tessuto produttivo, economico e professionale del proprio territorio			
Abilità	Conoscenze	Obiettivi formativi	Anno interessato	Disciplina/e interessata/e
Riconoscere le caratteristiche principali del mercato del lavoro europeo e nazionale e le opportunità lavorative offerte dal territorio	Riconoscere le caratteristiche principali del mercato del lavoro europeo e nazionale e le opportunità lavorative offerte dal territorio	Essere in grado di: Conoscere i principali soggetti del sistema economico del territorio valdostano	1 annualità	Il ruolo professionale
Identificare le caratteristiche essenziali del rapporto di lavoro e della tutela del lavoro nel contesto professionale di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> Riconoscere i principali settori in cui sono organizzate le attività economiche del proprio territorio Identificare le caratteristiche essenziali del rapporto di lavoro e della tutela del lavoro nel contesto professionale di riferimento	Conoscere le principali caratteristiche di un rapporto di lavoro		Diventare operatore del benessere e Diritto e economia

2.3. Le Unità di Apprendimento del primo anno

Unità di Apprendimento	<i>Accogliere la clientela</i>			
Obiettivi formativi	Discipline interessate	Durata in ore/moduli orari	Metodologia/e	Modalità di valutazione
Effettuare l'accoglienza e l'assistenza ai clienti, adottando modalità	Lo shampoo	50	Simulazioni in laboratorio	Questionari a risposta multipla Prova pratica in

<p>adeguate di approccio, comunicazione ed orientamento iniziale rispetto ai servizi proposti</p> <p>Accogliere, far accomodare e congedare il cliente</p> <p>Informare il cliente sui tempi di attesa e su eventuali disagi</p> <p>Congedare il cliente</p>	Taglio base	40	<p>Materiale cartaceo</p> <p>Lezione in plenaria</p> <p>Lezioni frontali</p> <p>Impresa simulata</p>	<p>laboratorio</p> <p>Prova orale</p>
	Il colore	40		
	La permanente	20		
	Piega phon	40		
	Piega bigodi	40		
Impresa simulata	400			

Unità di Apprendimento	<i>Contribuire ad individuare e proporre trattamenti</i>			
Obiettivi formativi	Discipline interessate	Durata in ore/moduli orari	Metodologia/e	Modalità di valutazione
Contribuire, insieme al titolare ed in accordo con il cliente, ad individuare, anche avvalendosi di apparecchiature tecnologiche professionali, la tipologia di trattamento più indicata alle caratteristiche del capello e del cuoio capelluto, nonché rispondente alle richieste ed alle aspettative del cliente	Lo shampoo	50	<p>Simulazioni in laboratorio</p> <p>Materiale cartaceo</p> <p>Lezione in plenaria</p> <p>Lezioni frontali</p> <p>Impresa simulata</p>	<p>Questionari a risposta multipla</p> <p>Prova pratica in laboratorio</p> <p>Prova orale</p>

Unità di Apprendimento	<i>Operare nel rispetto del sistema di igiene, pulizia e sicurezza</i>			
Obiettivi formativi	Discipline interessate	Durata in ore/moduli orari	Metodologia/e	Modalità di valutazione
<p>Utilizzare prodotti ed apparecchiature idonei ai servizi/trattamenti da eseguire secondo standard di qualità e conformemente alla normativa vigente in materia di igiene</p> <p>Applicare procedure, protocolli e tecniche di igiene relative alle persone (clienti, operatori), ai materiali, agli strumenti e alle attrezzature</p> <p>Operare nel rispetto della normativa di riferimento relativa alla sicurezza sul luogo di lavoro</p> <p>Prevenire e ridurre il rischio professionale, ambientale e del beneficiario</p>	<p>Igiene</p> <p>Sicurezza e primo soccorso</p>	<p>20</p> <p>20</p>	<p>Simulazioni in laboratorio</p> <p>Materiale cartaceo</p> <p>Lezione in plenaria</p> <p>Lezioni frontali</p> <p>Impresa simulata</p>	<p>Questionari a risposta multipla</p> <p>Prova pratica in laboratorio</p> <p>Prova orale</p>

2.4. L'articolazione e le modalità di organizzazione delle attività di alternanza

A completamento della formazione professionalizzante, si inseriscono le attività di alternanza che assumono una connotazione differente nell'arco del triennio.

Nel primo anno la forma è quella dell'impresa simulata ovvero uno strumento didattico-metodologico che intende riprodurre, all'interno della sede formativa, il concreto modo di operare di un'azienda in tutti i suoi aspetti: quelli organizzativi, di contesto, relazionali e nell'utilizzo degli strumenti di lavoro.

L'obiettivo è quello di realizzare un'immediata relazione tra le conoscenze acquisite nel corso di studi e le loro applicazioni concrete, fondata su una modalità di apprendimento, in base alla quale il pensare, il sapere e il saper fare costituiscono il pilastro di tutto il processo di apprendimento.

Il setting utilizzato sarà quello dei saloni e dei laboratori tecnici in uso esclusivo, con la possibilità di sperimentare e realizzare esperienze anche in contesti esterni aperti al pubblico.

Nel secondo e terzo anno l'attività di alternanza assume la forma dello stage curricolare e si pone l'obiettivo di essere lo strumento di conoscenza diretta del mondo del lavoro.

La finalità dello stage è quella di intervenire a supporto del raggiungimento degli obiettivi formativi e di rinforzare le competenze specifiche del profilo sperimentandosi in un contesto differente da quello laboratoriale.

Nell'ottica di favorire la sperimentazione di percorsi a carattere duale, particolare attenzione sarà rivolta a quelle situazioni formative in cui potrebbero esserci le condizioni per gestire l'esperienza formativa anche attraverso il canale dell'apprendistato.

Tornando all'esperienza di stage, si sottolinea come tale attività risulta di fondamentale importanza per il giovane in quanto gli permette di valorizzare la sua dimensione progettuale tenendo conto delle sue potenzialità professionali nonché delle sue attese. E' soprattutto attraverso l'esperienza in azienda che il ragazzo ha la possibilità di incrementare le proprie capacità e competenze tecniche richieste dalla figura professionale di riferimento, di valutare le proprie risorse personali disponibili, il proprio comportamento di fronte alle responsabilità, le proprie reazioni alle situazioni di insicurezza e la propria resistenza alla fatica. Lo stage aziendale prevede un concreto impegno nello svolgimento di intere sequenze lavorative o di parti di esse in affiancamento ad un tutor aziendale. In questo senso, il giovane è messo nella condizione di gestire le attività con un grado sempre maggiore di autonomia, pur sempre in una situazione protetta in cui il risultato atteso può non corrispondere totalmente a quello solitamente richiesto al personale esperto dell'azienda.

L'esperienza di stage è formativa solo se accompagnata da alcuni momenti di rielaborazione dell'esperienza e di codificazione delle capacità acquisite. Nell'esperienza maturata all'interno dell'ente PROGETTO FORMAZIONE abbiamo notato come questi momenti, specialmente la rielaborazione personale dell'esperienza e delle competenze acquisite comporti serie difficoltà per i ragazzi, nonostante siano aiutati da uno strumento valido come il diario di stage.

Il set formativo e metodologico si deve basare su funzioni diverse: coordinamento, tutoring, assistenza, accompagnamento; monitoraggio in itinere del processo formativo e degli apprendimenti acquisiti, attraverso un coinvolgimento diretto dell'azienda e del soggetto nella valutazione delle singole fasi.

2.5. L'ACCERTAMENTO E LA VALUTAZIONE

2.5.1. L'accertamento: criteri e modalità

Le attività di accertamento sono svolte in corso d'anno, con riferimento agli obiettivi di apprendimento, in rapporto agli standard formativi relativi ai saperi di base, alle competenze tecnico professionali del profilo ed al comportamento dello studente.

L'accertamento deve prevedere modalità e strumenti coerenti con la natura e con il costrutto unitario dell'oggetto "competenza". A tale scopo è opportuno che le équipes di docenti formatori, utilizzino una gamma differenziata di tipologie di prova e di metodologie di accertamento funzionali alla verifica dell'acquisizione, da parte degli allievi, sia delle competenze nella loro unitarietà, sia dei loro elementi (conoscenze ed abilità).

Le prove potranno avere carattere pratico o teorico. In quest'ultimo caso sarà possibile sia somministrare un test sia effettuare un'interrogazione orale.

Per la realizzazione delle prove di valutazione verranno utilizzati specifici strumenti tra i quali troviamo:

- questionari a risposta multipla o aperta utilizzati prevalentemente per l'area culturale;
- griglie di osservazione utilizzate soprattutto per la valutazione delle prove pratiche;
- griglie di sintesi per la valutazione orale sia dei saperi di base sia di quelli tecnici.

Sulla base delle indicazioni sopraccitate l'équipe dei docenti formatori elaborerà delle griglie per la misurazione dei risultati delle prove in cui dovranno comunque trovare evidenza i seguenti elementi minimi:

- 1) oggetto (competenza/e e/o elementi di competenza/e);
- 2) descrizione (attività / compito; strumenti; condizioni / vincoli; tempi e modalità di esecuzione; ecc);
- 3) indicatori specifici di risultato con relativi "pesi" (di punteggio e/o livello);
- 4) criteri, parametri e scale di misurazione.

Si riportano di seguito le indicazioni teoriche-metodologiche sulla base delle quali si intende operare al fine di poter valutare efficacemente i risultati del processo di apprendimento, sottolineando la differenza intrinseca tra le competenze di base e le competenze tecnico-professionali.

Le competenze di base afferiscono all' Area culturale e l'oggetto su cui si centra l'apprendimento fa riferimento alle conoscenze e alle abilità di cui si compongono le diverse discipline.

In tal senso la valutazione del profitto consiste nell'accertare se sono stati raggiunti obiettivi specifici di apprendimento, ovvero se è stato appreso ciò che è stato insegnato. Dipende, quindi, dal programma e rappresenta un punto di vista interno al percorso seguito.

La valutazione è di tipo continua, ovvero è quella attuata dal formatore ed, eventualmente, dal formato su prodotti e prestazioni realizzati durante il percorso. Il giudizio finale rispecchia, quindi, l'intero processo.

La valutazione assume inoltre dei criteri di progressione: la capacità dell'individuo viene analizzata in base ad un continuum che comprende tutti i livelli significativi.

Le competenze tecnico-professionali afferiscono all' Area Professionale e l'oggetto su cui si centra l'apprendimento è la competenza.

La valutazione avviene tipicamente sulla base di una lista di controllo (check list), ovvero riferendosi ad un elenco articolato di punti (indicatori) considerati rilevanti per un determinato livello di apprendimento.

La scelta degli indicatori può avvenire in riferimento al:

- prodotto - materiale o immateriale - risultante dalla messa in atto della competenza (caratteristiche quantitative e/o qualitative osservabili);
- contesto – inteso come l’ambiente fisico e sociale “tipo” – simulato o reale - in cui viene messa in atto la competenza (risorse materiali e immateriali disponibili, rispetto di norme e vincoli, ...);
- processo – inteso come la sequenza delle attività / operazioni che concorrono alla realizzazione del prodotto (specifiche tecniche di esecuzione, modalità e tempi di realizzazione, ...).

La Valutazione della competenza si basa su criteri di padronanza: si fissa un preciso standard di competenza minima - o soglia di accettabilità - per discriminare tra gli individui che hanno padronanza e quelli che non ce l’hanno.

Vi sono diverse modalità di verifica degli apprendimenti:

1. test scritto preferibilmente con domande a risposta guidata, a completamento, a scelta multipla per permettere che le risposte siano certe e non contestabili,
2. questionario con domande aperte il cui correttore, predisposto dal docente, è stato consegnato precedentemente agli operatori del percorso;
3. prova pratica che consiste nella simulazione in laboratorio di processi lavorativi e prevede la descrizione dettagliata delle fasi del compito da svolgere con i relativi indicatori che misurano l’adeguatezza della performance.

La valutazione della prova avviene tipicamente sulla base di una lista di controllo (check list), ovvero riferendosi ad un elenco articolato di punti (indicatori) considerati rilevanti per un determinato livello di apprendimento.

La scelta degli indicatori può avvenire in riferimento al:

- prodotto - materiale o immateriale - risultante dalla messa in atto della competenza (caratteristiche quantitative e/o qualitative osservabili);
- contesto – inteso come l’ambiente fisico e sociale “tipo” – simulato o reale - in cui viene messa in atto la competenza (risorse materiali e immateriali disponibili, rispetto di norme e vincoli);
- processo – inteso come la sequenza delle attività / operazioni che concorrono alla realizzazione del prodotto (specifiche tecniche di esecuzione, modalità e tempi di realizzazione).

Si fissa un preciso standard di competenza minima – o soglia di accettabilità - per discriminare tra gli individui che hanno padronanza e quelli che non ce l’hanno, senza tener conto della qualità dei risultati conseguiti.

4. prova orale a completamento delle prove scritte o della prova pratica per chiarire eventuali dubbi, e per verificare il linguaggio tecnico e l’acquisizione della terminologia specifica del settore.

L’obiettivo generale della valutazione è quello di accertare se sono stati raggiunti gli obiettivi specifici di apprendimento, ovvero se è stato appreso ciò che è stato insegnato.

Ogni docente, dovrà predisporre delle schede preventive di definizione delle modalità di valutazione che intende svolgere durante l’intero anno in relazione alla programmazione e alla progettazione fatta precedentemente e condivisi successivamente con il coordinatore di corso.

Il criterio adottato è la valutazione riferita alla padronanza della specifica competenza dell'allievo in quell'ambito.

Tutte le prove di valutazione saranno predisposte seguendo procedure rigorose e trasparenti; per ogni prova saranno definiti a priori, utilizzando un'apposita scheda descrittiva: la collocazione temporale, gli obiettivi della prova, gli strumenti, le condizioni di somministrazione (le modalità di consegna, i tempi), i criteri di valutazione e le soglie di accettabilità.

Ogni prova verrà valutata in 100esimi per consentire un confronto tra i vari moduli didattici proposti.

La valutazione deve consentire di giungere ad una valutazione numerica, compreso il voto di condotta, così da corrispondere alle norme nazionali (in particolare l'obbligo di istruzione) e alle prassi consolidate, così come evidenziato nello schema di gestione delle iniziative di IeFP allegato.

2.5.2. L'accertamento: scansione temporale

L'accesso alla valutazione finale annuale è subordinato in tutte e tre le annualità al raggiungimento delle soglie previste rispetto ai Moduli dell'Area Culturale e alle Unità Formative dell'Area Professionale, la cui soglia di accettabilità è fissata in entrambi i casi in 60/100.

Ad ogni docente si richiederà di esprimere una valutazione che tenga conto degli apprendimenti in esito sia in termini di conoscenze e abilità sia in termini di competenze raggiunte.

Tendenzialmente le prove di verifica seguiranno la seguente scansione temporale:

-eventuale test di ingresso con o senza valutazione iniziale: questo strumento è utilizzato prevalentemente nei moduli di "Competenze linguistiche", con particolare riferimento all'apprendimento delle lingue straniere, e a quello di "Informatica". La finalità è quella di conoscere il livello di competenze e conoscenze che ciascun allievo possiede in fase iniziale al fine di riadattare contenuti e metodologie didattiche. A discrezione del docente questa prova può essere valutata;

-valutazioni intermedie: a seconda della durata del modulo didattico si possono prevedere una o più prove intermedie (scritte, orali o pratiche). Sarà cura del docente individuare il momento più idoneo nel quale somministrare la prova a seconda degli argomenti trattati;

-valutazione finale: al termine di ciascun modulo è prevista una prova finale che tendenzialmente dovrebbe essere rappresentativa dei temi trattati durante le lezioni e dovrebbe rappresentare il livello di acquisizione raggiunto da ciascun allievo.

2.5.3. Le modalità per la realizzazione delle attività di recupero e rafforzamento delle competenze e degli apprendimenti

In aggiunta al percorso standard previsto sarà possibile attivare moduli integrativi di sostegno e recupero finalizzati a prevenire l'abbandono formativo e promuovere il buon esito dei percorsi, soprattutto per coloro che evidenzieranno una situazione di fragilità rispetto all'acquisizione delle conoscenze e delle competenze previste in esito al percorso.

Questa fase intende supportare coloro che manifestano difficoltà nel raggiungere gli obiettivi formativi previsti dall'intero percorso cercando di dare loro un metodo di apprendimento e un'attitudine allo "stare sul compito", valorizzando e sviluppando al tempo stesso le capacità personali.

Dal punto di vista didattico, le attività di personalizzazione sono finalizzate all'approfondimento e al sostegno per rispondere alle esigenze formative di ciascuno allievo.

Questi momenti di "recupero" saranno pianificati durante l'intero percorso a seconda delle esigenze individuali che emergeranno in corso d'opera.

Sulla base infatti delle esigenze di personalizzazione che saranno rilevate, le attività sopra descritte potranno essere attivate ad inizio del percorso, in itinere o in prossimità delle valutazioni intermedie e finali.

Dal punto di vista organizzativo, si prevede una programmazione didattica individuale suppletiva e una calendarizzazione fuori dal normale orario di corso.

L'obiettivo è sicuramente il raggiungimento del monte ore massimo indicato, privilegiando la modalità in piccolo gruppo: l'esperienza maturata nei progetti precedenti centrati sulle medesime figure professionali indica l'efficacia di tale strategia. Un numero ristretto di allievi favorisce la buona riuscita delle attività, soprattutto in un ambito come quello del benessere, in cui l'apprendimento esperienziale riveste un'importanza particolare (con la possibilità di agire nel contesto laboratoriale nel ruolo di "cliente" che è altrettanto rilevante di quello in cui si ricoprono i panni della professionista).

L'esperienza pregressa indica il valore degli spazi di recupero soprattutto nel:

-favorire l'ingresso di nuovi corsisti provenienti da altri percorsi di istruzione secondaria superiore o di istruzione e formazione professionale, anche nel corso d'anno: il gap formativo con i partecipanti già presenti può essere colmato soprattutto tramite un lavoro in un contesto di apprendimento più ristretto;

-rinforzare i corsisti nella preparazione degli esami;

-permettere il raggiungimento degli obiettivi formativi minimi;

-ridefinire la relazione finalizzata all'apprendimento tra docente ed allievo/a (il contesto più raccolto permette di conoscere senz'altro meglio gli uni le motivazioni degli altri ed individuare le strategie di risoluzione di eventuali problemi, soprattutto sul metodo di lavoro).

I momenti di attivazione dei recuperi privilegeranno quindi le fasi di snodo del percorso (in prossimità degli esami, all'ingresso di nuovi corsisti,...) che però non dovranno essere prescrittive, per mantenere il carattere flessibile ed adattabile di questi spazi che possono integrare il passo cadenzato e più vincolato delle normali attività didattiche. I recuperi possono quindi rispondere a un bisogno che emerge nell'iter di ogni allievo, motivato sia da difficoltà di apprendimento personali sia da fattori esterni quale, ad esempio, un periodo di assenza imprevisto.

2.5.4. La valutazione: l'ammissione degli allievi a nuova annualità e all'esame finale

L'ammissione ad una nuova annualità ed agli esami di qualifica è deliberata, in sede di scrutinio ed in forma collegiale, dal collegio dei docenti/formatori. Essa si basa sull'analisi delle valutazioni intermedie e su quella finale conseguita da ciascun allievo.

Il giudizio di ammissione è assunto attraverso una valutazione complessiva che tiene conto delle risultanze certificative dei diversi saperi e che concerne il raggiungimento e/o le potenzialità di apprendimento da parte dell'allievo, l'iter formativo realizzato, le motivazioni personali e la valutazione del comportamento in relazione agli aspetti educativi. Per l'ammissione a nuova annualità ed agli esami di qualifica, fatta salva l'apposita regolamentazione per l'accesso da parte di candidati esterni, è inoltre necessaria la frequenza di almeno il 75% della durata minima annuale dello stesso percorso. Nel caso di ammissione a nuova annualità pur in presenza di carenze relative a specifici ambiti di competenza, in sede di scrutinio devono contestualmente essere definite e verbalizzate le misure e gli interventi atti al loro recupero.

In ogni caso non è prevista la modalità della "sospensione del giudizio".

Per l'ammissione all'esame finale gli allievi devono avere raggiunto almeno a livello minimo l'insieme di tutte le competenze costituenti il Profilo formativo.

Le valutazioni e le determinazioni di punteggio o livello di fine periodo o per l'ammissione a nuova annualità o all'esame realizzate in sede di scrutinio hanno carattere complessivo, collegiale ed unitario; pertanto non devono essere attribuite in modo parcellizzato o per semplice sommatoria dei risultati riportati da ciascun formatore: alla certificazione del livello concorrono tutti i formatori, relativamente all'insieme dei diversi ambiti di insegnamento.

PROVE FINALI

Al termine del percorso triennale, coloro che risulteranno ammessi alle prove finali accederanno alla sessione di ESAME per il rilascio della qualifica professionale regionale, così come definito dalle disposizioni per la realizzazione degli esami per il conseguimento delle qualificazioni in esito ai percorsi di formazione professionale, di cui alla Dgr n. 494 del 15 aprile 2016.

La valutazione sarà basata sull'articolazione del profilo "per competenze", permettendo il raggiungimento della qualifica solo attraverso la sufficienza in ogni standard minimo di competenza. All'interno dell'esame finale verrà inoltre fornita la possibilità, a soggetti che non hanno conseguito la qualifica in annualità precedenti, ma solo una certificazione parziale su alcune competenze del profilo professionale, di sostenere le prove relative alle competenze non ancora formalmente acquisite.

2.6. Le modalità per la realizzazione dei passaggi e la valutazione dei crediti formativi

I passaggi costituiscono una delle opportunità che garantiscono all'allievo il diritto alla realizzazione di un percorso personale di crescita e di apprendimento, in rapporto alle proprie potenzialità, attitudini ed interessi, anche attraverso la ridefinizione delle scelte, nonché la valorizzazione e il riconoscimento di quanto acquisito in ambito non formale e informale e pertanto l'offerta formativa regionale di IeFP viene strutturata in maniera tale da favorire il passaggio degli allievi fra i diversi sistemi formativi.

L'assetto del sistema regionale di IeFP ha quali elementi fondanti la certificazione delle competenze e il riconoscimento dei crediti. Questi ultimi:

- rappresentano gli strumenti di base che rendono praticabile il passaggio tra i canali formativi;
- si pongono a garanzia del concetto di reale integrazione tra i sistemi e rispettano il diritto di ogni persona alla valorizzazione e spendibilità delle proprie competenze, acquisite nei diversi ambiti formali, non formali ed anche informali.

La certificazione delle competenze costituisce lo strumento essenziale per l'attribuzione del credito formativo, utilizzato per favorire il passaggio dell'allievo ad altro percorso.

La realizzazione dei passaggi viene effettuata mettendo al centro non tanto il percorso formativo, l'insegnamento e la relativa articolazione dei contenuti disciplinari, quanto le acquisizioni dell'allievo, indipendentemente dai diversi contesti in cui ciò avviene, siano essi di tipo formale, non formale o informale.

A tal fine possono essere valorizzati, in termini di crediti formativi:

- a) gli apprendimenti di cui all'obbligo di istruzione ex DM 139/2007 ed agli ordinamenti statali e regionali dei percorsi di secondo ciclo, o comunque ad essi riconducibili attraverso un processo di individuazione;
- b) gli apprendimenti attestati, ossia certificati o validati, sulla base di procedure di accertamento e valutazione trasparenti e documentate, anche ai fini di eventuale controllo.

I crediti formativi rappresentano l'attribuzione di valore agli apprendimenti conseguiti dall'allievo, riferiti al percorso in ingresso, che consentono di determinare l'annualità alla quale inserire l'allievo e di personalizzarne il percorso, identificando anche gli eventuali debiti formativi da colmare in itinere e le modalità effettive di frequenza del percorso.

I crediti formativi riconosciuti sono formalizzati attraverso il rilascio di un apposito Attestato di riconoscimento dei crediti.

La certificazione delle competenze, conoscenze e abilità riconoscibili in termini di credito formativo è attuata dall'Istituzione di provenienza attraverso la compilazione ed il rilascio del Certificato intermedio di competenza. Tale certificazione è comprensiva anche degli apprendimenti acquisiti dall'allievo nell'ambito di esercitazioni pratiche, esperienze realizzate con periodi di inserimento in realtà culturali, sportive, sociali, produttive, professionali e dei servizi, tirocini, stage e percorsi in alternanza scuola lavoro, percorsi in apprendistato. Tale attestato assume valore ai fini del processo e va allegato e conservato agli atti a cura dell'Istituzione interessata.

Il riconoscimento e la validazione di apprendimenti acquisiti dall'allievo in contesti non formali e informali, documentato anche in forma di autocertificazione:

- a) si riferisce esclusivamente a competenze, conoscenze e abilità riconducibili agli obiettivi di apprendimento dell'ordinamento di riferimento;
- b) viene attuato dalla Commissione istituita presso l'Istituzione ricevente, sulla base di accertamento documentale e, eventualmente, con prove di accertamento coerenti con le competenze, abilità e conoscenze richieste del nuovo percorso.

Oltre al Certificato intermedio di competenze l'Istituzione di provenienza può trasmettere all'Istituzione in ingresso anche il Piano di studi personalizzato e ogni altra documentazione utile ai fini del riconoscimento dei crediti formativi.

Per dare attuazione ai passaggi sono previste modalità e procedure programmate e trasparenti basate sulla certificazione delle competenze e sul riconoscimento dei crediti formativi. Si tratta di un processo articolato in più fasi, che non ha carattere di irreversibilità e deve prevedere

l'attuazione di modalità di accompagnamento e la possibilità di inserimento graduale nel nuovo percorso.

Il passaggio non riveste mai un carattere automatico, ma deve tener conto della diversa configurazione degli obiettivi di apprendimento e dello specifico Profilo dei percorsi.

La determinazione dell'annualità di inserimento deve scaturire anche dall'analisi delle differenze tra i due percorsi e delle effettive potenzialità di prosecuzione con successo da parte dell'allievo.

Le presenti indicazioni si riferiscono in particolare ai processi di:

- passaggio tra i percorsi di differente Figura, Indirizzo e Profilo di IeFP, effettuato anche all'interno della stessa Istituzione/Organismo, sia durante l'anno scolastico formativo, sia a 24 conclusioni dello stesso, indipendentemente dal risultato della valutazione ottenuta;
- passaggio tra i percorsi di Istruzione e i percorsi di IeFP e viceversa;
- rientro nel sistema formale di Istruzione e formazione professionale dopo un periodo di interruzione degli studi o da percorsi ex art. art. 3, TU apprendistato DLgs. n. 167/2011.

La procedura per i passaggi è realizzata:

- a) in modo condiviso dalle Istituzioni/Organismi interessate/i nel caso di passaggio tra percorsi di IeFP di diverso ordinamento, Figura, indirizzo e Profilo;
- b) dall'Istituzione/Organismo ricevente nel caso di passaggio interno al sistema di IeFP tra percorsi gestiti dalla medesima Istituzione/Organismo;
- c) dall'Istituzione/Organismo ricevente nel caso di reingresso nel sistema di istruzione;
- d) dall'Istituzione/Organismo ricevente nel caso di ingresso nel sistema di IeFP da parte di un soggetto proveniente dal sistema dell'istruzione o da percorso di apprendistato.

La procedura per i passaggi si avvia con la formalizzazione di una richiesta, all'Istituzione ricevente, da parte dell'allievo o - in caso di minore età - della famiglia interessata.

Con riferimento alla prima annualità del percorso, in rapporto al diritto dell'allievo ed al carattere personalizzato del passaggio, le procedure possono essere attivate esclusivamente entro il 30 novembre, data oltre la quale, vista la specificità dei percorsi, si considera irrealistico realizzare un passaggio in corso d'anno efficace.

Dopo tale data e per trasferimenti richiesti in annualità successive, l'allievo che intende operare un passaggio presenta domanda entro il 15 marzo e prosegue nel percorso in cui è iscritto fino al termine dell'annualità.

Nel caso di passaggio richiesto a conclusione dell'anno scolastico/formativo o di reinserimento nel sistema formale di IeFP dopo un periodo di interruzione degli studi, l'Istituzione di provenienza costituisce comunque riferimento per le attività e gli adempimenti previsti.

L'Istituzione/Organismo di provenienza svolge le azioni utili a favorire l'orientamento ed il riorientamento dell'allievo, sostenendo, anche con il coinvolgimento della famiglia, la realizzazione di una scelta quanto più possibile consapevole.

La valutazione delle condizioni di ammissibilità al nuovo percorso viene effettuata dall'Istituzione/Organismo ricevente:

- a. in rapporto all'interesse prevalente dell'allievo e alla valutazione delle condizioni oggettive e soggettive del suo successo formativo;
- b. sulla base di criteri preventivamente definiti nell'ambito dei documenti di programmazione generale dell'offerta dell'Istituzione/Organismo, relativi anche all'individuazione del gruppo di allievi in cui effettuare l'inserimento;

c. nel rispetto delle specifiche disposizioni e dei parametri numerici per la composizione dei gruppi classe e di allievi di cui alle regolamentazioni statale e regionale di riferimento.

La mancata ammissione deve essere motivata e formalizzata, anche ai fini del monitoraggio e del controllo e deve essere accompagnata da un eventuale riorientamento.

La gestione del passaggio avviene attraverso:

1. L'attribuzione di eventuali crediti formativi, effettuata secondo quanto disposto dal presente documento e volta ad individuare il livello di inserimento (annualità del percorso) e le modalità di personalizzazione del percorso;
2. L'individuazione di eventuali carenze, definizione e attivazione di misure di accompagnamento e presa in carico per il raggiungimento del successo e degli obiettivi di apprendimento;
3. La realizzazione di azioni di accompagnamento in entrata ai percorsi;
4. Il monitoraggio e la valutazione in itinere ed ex post del processo di inserimento.

Con riferimento ai passaggi richiesti nel corso della prima annualità ma successivamente al 15 novembre o ai passaggi richiesti nelle annualità diverse dalla prima le Istituzioni/Organismi di provenienza e riceventi dovranno progettare, predisporre e gestire congiuntamente misure di allineamento propedeutiche all'eventuale esame integrativo/di idoneità ed all'inserimento nel nuovo percorso a partire dall'anno successivo.

Al riconoscimento dei crediti per i passaggi interni o verso il Sistema di IeFP si provvede attraverso specifiche Commissioni, istituite presso le istituzioni scolastiche o gli Organismo di formazione.

La Commissione garantisce le seguenti funzioni:

- responsabilità e controllo delle condizioni e del rispetto degli standard minimi procedurali;
- gestione dei processi di identificazione, validazione e riconoscimento dei crediti.

La Commissione è composta per la scrivente agenzia formativa, da formatori designati dal Direttore e da un tutor di credito. La Commissione può essere inoltre integrata con ulteriori risorse ritenute utili alla gestione degli interventi e delle diverse fasi del processo.

Ai fini della gestione del passaggio tra percorsi formali, entrambe le Istituzioni/Organismi interessate/i garantiscono allo studente funzioni di tutoraggio, orientamento, presa in carico e supporto personalizzato.

Nel caso di reingresso nel sistema formale, la funzione tutoriale è in capo all'Istituzione ricevente.

Il passaggio, nell'ambito del sistema di IeFP, tra percorsi afferenti alla medesima qualifica avviene con l'inserimento diretto, senza necessità di attivazione della Commissione.

Ai fini del monitoraggio e del controllo, le Istituzioni sono tenute a documentare la gestione delle operazioni di propria pertinenza attraverso la redazione di apposito verbale contenente i necessari elementi di tracciabilità dell'intero processo.

Nelle modalità stabilite dalle specifiche disposizioni in materia di anagrafe degli studenti, l'ente si fa carico di trasmettere agli Uffici competenti le comunicazioni relative al passaggio.

La determinazione del valore dei crediti formativi e dell'annualità di inserimento nel nuovo percorso vengono effettuate attraverso una valutazione degli esiti di apprendimento dei diversi ordinamenti e delle equivalenze formative in rapporto:

- a) ai saperi e alle competenze dell'obbligo di istruzione per i passaggi reciproci tra tutti i percorsi del secondo ciclo, relativamente all'ambito culturale di base del primo biennio;

b) al Piano Educativo Culturale e Professionale comune al secondo ciclo relativamente all'ambito di indirizzo tecnico - professionale;

c) all'eventuale coerenza o prossimità di figura, indirizzo o profilo.

Ai fini della valutazione, la Commissione richiede all'Istituzione di provenienza e direttamente dall'allievo:

La documentazione relativa al percorso formativo dell'allievo (Diploma conclusivo del primo ciclo di istruzione; il Foglio Notizie dell'alunno; i Programmi svolti; le schede di valutazione finali per ciascun anno formativo; l'eventuale certificazione di percorsi integrativi extracurricolari; l'eventuale certificazione medica di disabilità e relativo PEI, gli eventuali PDP nel caso di alunni BES);

Le eventuali certificazioni intermedie di competenza rilasciate dalle Istituzioni scolastiche o dagli Organismi di formazione, relativamente a "esercitazioni pratiche, esperienze formative e stage realizzati in Italia o all'estero anche con periodi di inserimento nelle realtà culturali, sociali, produttive, professionali e dei servizi";

L'eventuale attestato di qualifica, valido per l'iscrizione al IV anno dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale finalizzati al conseguimento del Diploma quadriennale anche in Istituti al di fuori della Regione;

L'attestazione relativa a "conoscenze, competenze e abilità acquisite nel sistema della formazione professionale, nell'esercizio dell'apprendistato, per effetto dell'attività lavorativa o per autoformazione", rilasciata dai sistemi di provenienza, conformemente a quanto previsto dalla specifica normativa vigente.

Le eventuali autodichiarazioni, in relazione a quanto previsto dall'Accordo della Conferenza Unificata del 28 ottobre 2004, punto 9, che costituisce esclusivamente una modalità di dichiarazione e deve essere validata attraverso le modalità di accertamento liberamente determinate dalla Commissione.

I limiti di discrezionalità delle Commissioni relativamente alla determinazione dell'annualità di inserimento nel nuovo percorso sono così stabiliti:

– prosecuzione nella stessa annualità con eventuali supporti, interventi o moduli formativi aggiuntivi e personalizzati relativi agli ambiti di specifica caratterizzazione del percorso in ingresso;

– retrocessione non oltre l'annualità precedente con eventuali riduzioni orarie o di segmenti di percorso in relazione agli ambiti di equivalenza degli apprendimenti certificati positivamente.

In ogni caso devono essere previste ed attivate misure di personalizzazione e supporto, atte a colmare le eventuali carenze formative relative al percorso in ingresso, ovvero dispensative, in relazione agli apprendimenti già conseguiti.

Ai fini dei passaggi l'attestazione delle competenze e dei relativi elementi di conoscenza ed abilità, costituiscono il requisito minimo ma non sufficiente per l'ammissione e la prosecuzione nelle successive annualità di un percorso di diverso ordinamento: a tal fine, la Commissione valuta la congruità dei titoli posseduti in termini di coerenza o prossimità di figura, indirizzo o profilo con il percorso richiesto, nonché stabilisce l'eventuale necessità di misure di accompagnamento.

La Commissione determina, in relazione alle modalità di inserimento, misure di personalizzazione e supporto, atte a colmare le eventuali carenze formative relative al percorso

in ingresso, ovvero dispensative, in relazione agli apprendimenti già conseguiti, il valore dei crediti formativi o dei debiti formativi e le azioni di supporto e accompagnamento al passaggio. Tali azioni di sostegno ed integrazione, per essere efficaci, non devono limitarsi all'erogazione di ore di lezione in presenza, ma devono essere realizzate in modo personalizzato ed articolarsi liberamente in azioni di lezione, laboratori ed esercitazioni.

2.7. Attività a supporto della motivazione e di rafforzamento dell'autostima: descrizione delle azioni messe in campo e delle relative modalità di attivazione ed attuazione

Nella nostra esperienza di erogazione e di gestione di percorsi formativi inerenti l'area del Diritto e Doveri abbiamo avuto modo di costruire e sperimentare alcune soluzioni utili a ridurre o quantomeno a contenere il fenomeno del fallimento formativo.

Tra queste quelle che si sono dimostrate più efficaci sono le seguenti:

- Strutturazione di un ambiente di apprendimento facilitante e motivante;
- Promozione della dimensione comunitaria dell'apprendimento come metodologia di supporto per gli allievi più deboli;
- Approccio educativo di natura eteroreferenziale;
- Centratura sulle competenze delle figure professionali del docente/formatore/tutor e della didattica laboratoriale;
- Valorizzazione delle esperienze di alternanza scuola/lavoro e valorizzazione delle dimensioni educative e culturali del lavoro e dei saperi pratici (così come esplicitamente ricordato nell'avviso 2016/02)

Una prima attenzione da noi adottata è quella relativa alla strutturazione dell'"ambiente di apprendimento". All'interno dei nostri percorsi abbiamo cercato di adottare questo approccio che prevede per l'appunto la transizione da una visione incentrata sull'insegnamento (che cosa insegnare) ad una prospettiva focalizzata sul soggetto che apprende e quindi sui suoi processi, con particolare attenzione a come è costruito il contesto di supporto all'apprendimento: come facilitare, come guidare, come accompagnare gli allievi nella costruzione dei loro saperi, e perciò quali situazioni organizzare per favorire l'apprendimento. In un'accezione molto ampia, l'ambiente di apprendimento può essere inteso come luogo fisico o virtuale, ma anche come spazio mentale e culturale, organizzativo ed emotivo/affettivo insieme. Se guardiamo alla conoscenza e al modo in cui si costruisce, non possiamo non prendere in considerazione l'insieme delle componenti presenti nella situazione in cui vengono messi in atto i processi di apprendimento. Il che vuol dire analizzare le condizioni e i fattori che intervengono nel processo: i docenti/formatori e gli allievi, gli strumenti culturali, tecnici e simbolici.

Al docente/formatore spetta, in particolare, il compito di costruire l'ambiente di apprendimento come un contesto di attività strutturate, "intenzionalmente" predisposto, in cui si organizza l'insegnamento affinché il processo di apprendimento che si intende promuovere avvenga secondo le modalità attese: ambiente, perciò, come "spazio d'azione" creato per stimolare e sostenere la costruzione di conoscenze, abilità, motivazioni, atteggiamenti.

In tale "spazio d'azione" si verificano interazioni e scambi tra allievi, oggetti del sapere e insegnanti, sulla base di scopi e interessi comuni, ed i corsisti hanno modo di fare esperienze significative sul piano cognitivo, affettivo/emotivo, interpersonale/sociale. Ambiente, quindi,

come "contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo, formativo per tutti gli alunni".

In tale contesto si sottolinea così anche il secondo focus della nostra azione tesa a ridurre il fallimento ossia: l'attenzione alla dimensione comunitaria dell'apprendimento e quindi l'importanza attribuita alla vita del gruppo classe ed alle relazioni significative. Si parla di "aiuto reciproco", di "apprendimento nel gruppo cooperativo", di "apprendimento tra pari": tutte modalità di lavoro che comportano interazione e collaborazione.

Sarà compito prioritario del tutor/formatore quello di predisporre insieme al docente un ambiente di apprendimento con le caratteristiche sopraelencate e sarà sua cura mantenerlo tale nel tempo.

Nel corso delle precedenti esperienze, difatti, l'attenzione al setting e la stimolazione all'apprendimento cooperativo sono risultate due armi vincenti per mitigare o ridurre il fenomeno del fallimento formativo.

Per quanto riguarda il concetto di "apprendimento nel gruppo cooperativo" siamo convinti che l'attività cognitiva non sia soltanto un processo individuale, ma abbia anche una caratterizzazione fortemente sociale, è cioè legata ai contesti di interazione: si impara dagli altri e con gli altri. E' all'interno delle relazioni sociali in cui si è inseriti che si impara a condividere i significati che si attribuiscono alla realtà. L'apprendimento è dunque il risultato delle interazioni che ogni ragazzo può attuare, nel corso delle attività che si realizzano in classe, con i compagni, gli insegnanti, gli altri adulti. Le conoscenze si costruiscono, infatti, in contesti di attività e pratiche in cui le persone interagiscono tra loro e con gli strumenti della propria cultura. Attraverso i processi di discorso, gli scambi sociali, le mediazioni simboliche fornite dal linguaggio e dalla vita culturale si acquisiscono concetti, si impara a ragionare, a risolvere problemi; è insomma all'interno dell'attività che ha luogo il processo di costruzione di significati e di acquisizione di nuove conoscenze.

Ciò è ancora più vero là dove i fruitori della formazione sono soggetti in difficoltà, provenienti da contesti spesso deprivati, con esperienze di fallimento alle spalle.

Una terza centratura è legata all'approccio educativo/formativo che si intende adottare al fine di perseguire gli obiettivi cursuali. A tale proposito è bene ricordare che nella pratica didattica possono essere utilizzati diversi modelli pedagogici di riferimento che indicano strategie, metodi e tecniche che un docente può attuare per facilitare l'apprendimento. Tuttavia non sempre è possibile applicare pedestremente un dispositivo strategico nella convinzione di favorire un clima cognitivo favorevole. Talora è necessario curvare ed allestire ambienti facilitanti l'apprendimento integrando le teorie educative o addirittura escludendone alcune. In ogni caso si può affermare che qualsiasi modello venga assunto deve essere obbligatoriamente eteroreferenziale, deve avere cioè come meta primaria il successo formativo dell'allievo e orientare gli itinerari scelti verso metodologie didattiche più funzionali alla realizzazione ed al conseguimento di risultati significativi. Gli orientamenti più recenti descrivono l'apprendimento come un'abilità complessa, che risulta dall'interazione di processi cognitivi, metacognitivi, emotivo/motivazionali, sociali. Si sottolinea, inoltre, il ruolo centrale del corsista nella costruzione dei saperi. Secondo la prospettiva della psicologia cognitivista l'apprendimento è un processo costruttivo: la conoscenza si costruisce, infatti, elaborando le informazioni provenienti dall'esterno e integrandole nelle strutture cognitive. Ciò evidenzia il ruolo attivo del soggetto e il

carattere dinamico del processo: le informazioni in arrivo si saldano a quelle depositate in memoria con una costante relazione tra ciò che si acquisisce e ciò che già si sa: il tipo di conoscenze precedenti e il modo in cui sono organizzate funzionano da "filtro", influenzando le acquisizioni successive.

Un altro elemento significativo è legato alle competenze ed alle capacità del corpo docente e del gruppo di lavoro che, insieme a questi specialisti dell'insegnamento, operano al fine di garantire livelli soddisfacenti di apprendimento. Accanto all'impianto paradigmatico, teorico, un altro aspetto importante, difatti, è quello legato alla figura del docente/formatore, alla sua leadership e assertività. Diversi autori si sono soffermati a descrivere le (meta-) competenze che deve possedere un docente-tutor, riprendendo molte suggestioni pedagogiche provenienti dal mondo della comunicazione mediata dal computer e dalla formazione in rete. La teachership, infatti, è un elemento fondamentale di sostegno alle stesse strategie metodologico-didattiche attivate in un contesto di apprendimento. Tutto ciò ovviamente coinvolge la professionalità del docente che deve essere in grado di comprendere quali siano gli obiettivi generali che deve acquisire lo studente (contenuti, conoscenze, abilità, competenze) e quale modello didattico vada applicato (instructor-centered, learner/learning team centered). A queste indicazioni di massima vanno accostate abilità generali, declinabili in competenze specifiche, quali capacità di comprensione del contesto e abilità a situare l'azione didattica in un ambiente di apprendimento innovativo, competenze di pianificazione, di mediazione e valutative, abilità nella gestione delle relazioni interpersonali, capacità di gestione della motivazione in un gruppo di apprendimento e della scelta del metodo di insegnamento più valido.

E' certo che i metodi tradizionali, incentrati sull'erogazione di contenuti non autentici, codificati dal docente e non interpretati dall'alunno, non creano conoscenza reale, più forte ragione in quanto situati in un contesto monodirezionale, asimmetrico, in cui non c'è uno scambio di conoscenze e di dati e un flusso di informazioni negoziato, dunque verificato.

In tal senso, si privilegia una didattica di tipo laboratoriale improntata all'operatività e ad una migliore interattività tra docente e allievi, con un uso di materiali che stimolino il "fare", una creazione di situazioni variegata e motivanti per gli allievi, in cui i vari tipi di linguaggi possano integrarsi. Tale scelta didattica è finalizzata a promuovere l'apprendimento degli alunni come processo attivo, che implichi una loro attività di elaborazione e di costruzione delle conoscenze.

In tale prospettiva si muovono i laboratori in cui il docente, prima in una fase direttiva/funzionale spiega e poi la sua presenza ed il suo controllo diminuiscono (backward fading) e l'alunno diviene più autonomo e in grado di operare da solo in contesti uguali o diversi secondo quel modello. Anche qui l'alunno secondo un approccio euristico prende parte alla formulazione dei contenuti. Questo metodo si riallaccia alle esperienze e alle conoscenze dei partecipanti, li coinvolge più attivamente nel processo di apprendimento, li spinge a riportare nella pratica la teoria, coinvolgendo diversi livelli. In ciò può risultare utile la didattica laboratoriale aperta ad un modello non verticistico, asimmetrico, centrato su apprendimenti formali quanto invece fondato su un setting che badi all'aspetto costruzionista, comunicativo, relazionale, di contestualizzazione autentica dei contenuti. In questo approccio, sorretto anche dalla scoperta guidata, è importante la presenza del docente che facilita nella definizione dei problemi o discute della loro definibilità, favorendo l'interazione e la riflessione sulle procedure e il monitoraggio sugli esiti, la fase cognitiva di costruzione, decostruzione, ricostruzione dei significati attraverso codifiche apprese e ricalate nella pratica operativa. Questa pedagogia

induce atteggiamenti attivi, di esplorazione, favorendo la sintesi dei concetti, il confronto, le abilità interpretative degli alunni. Il docente, dunque, dinanzi a tale pluriversità di metodi, applica questi e altri approcci cooperativi di esplorazione e di elaborazione supportati dal metodo ipotetico, attivando capacità trasversali e metacognitive trasferibili in contesti non noti transdisciplinari per l'appropriazione di life skills che rappresentano la vera finalità di ogni processo cognitivo e di insegnamento-apprendimento.

Un ultimo aspetto riguarda la valorizzazione sia delle esperienze di alternanza scuola/lavoro sia delle dimensioni educative e culturali del lavoro e dei saperi pratici. Oltre alla didattica laboratoriale, difatti, la logica dell'alternanza che si concretizza o nell'impresa simulata o nell'esperienza di stage, assume in questi percorsi un significato fondamentale: accompagnare gli allievi nella loro transizione dallo status di corsisti a quello di lavoratori.

Il processo di accompagnamento verso questa evoluzione di ruolo con la relativa acquisizione di una nuova identità viene curata e preparata in ogni sua fase al fine proprio di limitarne ogni possibile insuccesso. In questo caso il ruolo del tutor di stage e del tutor d'aula diviene centrale: è questa figura, difatti, che osserva ed annota le caratteristiche, i progressi e le competenze acquisite dall'allievo ed individua così l'azienda più idonea ad accoglierlo affinché l'esperienza sia realmente significativa.

2.8. Materiali specifici di supporto alla didattica: descrivere i materiali specifici che saranno elaborati o acquistati a valere sul percorso, quantificandone anche finanziariamente l'entità

Durante il percorso verranno acquistati alcuni testi specifici relativi sia all'asse culturale (si veda ad esempio quelli relativi alle lingue), sia all'area tecnico-professionale. In quest'ultimo caso, in particolare, non essendo presenti sul mercato dei testi di riferimento per tutte le discipline, si è reso necessario richiedere ad alcuni docenti tecnici la predisposizione di dispense che riuscissero ad assolvere la funzione di supporto didattico.

3. LE MODALITÀ ORGANIZZATIVE DI REALIZZAZIONE DEL PERCORSO

3.1. Il calendario scolastico e gli orari

Data inizio attività formative: entro la fine di settembre 2017

Periodi di sospensione in itinere

1. dal 24 dicembre 2016 al 7 gennaio 2017

2. 30 e 31 gennaio 2017

3. dal 13 al 18 aprile 2017

Termine attività formative: 30 giugno 2017, salvo le attività definite all'interno delle azioni di recupero che potranno essere procrastinate fino al 31 agosto 2017.

3.2. Gli organi collegiali e gli altri organismi coinvolti nella realizzazione del percorso

Per quanto riguarda gli organi collegiali coinvolti si veda lo schema di gestione delle iniziative formative depositato in sede di accreditamento per la gestione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale ed allegato al presente format.

3.3. I rapporti con il territorio (indicare in particolare le modalità di promozione e gestione di sinergie con Imprese e mondo del lavoro, con riferimento anche all'attuazione dell'alternanza)

Rispetto al mondo imprenditoriale sono previsti alcuni momenti di confronto con i rappresentanti delle Associazioni di categoria. Queste ultime sono chiamate a contribuire attivamente nella valutazione e nel monitoraggio dell'iniziativa, avendo così l'opportunità di proporre aggiustamenti o di suggerire nuove modalità formative oppure di monitorare la crescita degli allievi oltre a poter contribuire con testimonianze ed interventi mirati finalizzati alla buona riuscita del progetto.

Qui di seguito sono riportati gli allegati relativi allo schema di gestione dei diversi processi all'interno dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale

Processo: PROGETTAZIONE DIDATTICA				
Obiettivo: Sviluppare in modo integrato il Progetto specifico dell'annualità, a partire dal Progetto Generale del percorso definito e approvato				
Attività	Standard organizzativi	Responsabile dell'attività	Soggetti coinvolti	Standard informativi
Analisi del Progetto e definizione degli obiettivi e delle competenze in esito all'annualità	Incontri operativi tra il Progettista, il Coordinatore, il Tutor Organizzativo e i docenti di Area per elaborare gli output previsti	Progettista	Tutor Organizzativo Formatori	Linee guida dei percorsi IeFP Standard minimi relativi ai saperi di base dell'Area Culturale Obiettivi e contenuti delle attività dell'Area Professionale Obiettivi e contenuti dell'area esperienziale in alternanza Progetto Specifico dell'annualità
Progettazione delle attività di accoglienza, ed accompagnamento, specifiche dell'annualità	Incontri operativi tra il Coordinatore, i progettisti e gli eventuali docenti di Area per elaborare gli output previsti	Coordinatore didattico		
Progettazione delle attività dell'Area Culturale, specifiche dell'annualità	Incontri operativi tra il Coordinatore e gli eventuali docenti di Area per elaborare gli output previsti	Coordinatore didattico		
Progettazione delle attività dell'Area Professionale specifiche dell'annualità	Incontri operativi tra il Coordinatore e gli eventuali docenti di Area per elaborare gli output previsti	Coordinatore didattico		
Progettazione delle attività dell'Area esperienziale specifiche dell'annualità	Incontri operativi tra il Coordinatore e gli eventuali docenti di Area per elaborare gli output previsti	Coordinatore didattico		
Analisi ed eventuale riformulazione del Progetto dell'annualità	Incontro con la Direzione a metà dell'anno formativo	Direttore	Progettista Coordinatore didattico	Progetto Specifico dell'annualità Verbale di analisi ed eventuale riformulazione del progetto
Definizione delle modalità di personalizzazione specifiche dell'annualità	Incontri operativi tra il Coordinatore e i docenti coinvolti per elaborare gli output previsti	Coordinatore didattico	Tutor Organizzativo Formatori	Linee guida dei percorsi IeFP Modalità di realizzazione delle azioni di personalizzazione del progetto Progetto Specifico dell'annualità
Analisi e revisione finale del Progetto dell'annualità	Incontro con la Direzione da svolgersi alla fine dell'annualità formativa	Direttore	Progettista Coordinatore didattico	Progetto Specifico dell'annualità Verbale di analisi e revisione integrata del progetto

Processo: COORDINAMENTO**Obiettivo:**

Utilizzare in modo integrato le procedure e gli strumenti a disposizione al fine di svolgere un'efficace supervisione del percorso, programmando e organizzando le attività e gestendo le relazioni con le diverse risorse coinvolte.

Attività	Standard organizzativi	Responsabile dell'attività	Soggetti coinvolti	Standard informativi
Individuazione del gruppo di lavoro ed assegnazione degli incarichi	Incontro di coordinamento generale della Direzione (cfr Organigramma dell'ente) per l'individuazione del Coordinatore di percorso, del tutor didattico organizzativo e del gruppo di formatori	Presidente e Amministratore Delegato	Direttore Coordinatore didattico Tutor organizzativo Formatori	Piano di individuazione e di assegnazione delle cattedre dei docenti dell'area culturale Piano di individuazione e di assegnazione degli incarichi ai docenti dell'area professionale
Pianificazione didattica	Attività di pianificazione didattica, anche attraverso riunioni periodiche di definizione ed aggiornamento della calendarizzazione generale del corso	Direttore	Coordinatore didattico Tutor organizzativo Formatori	Progetto Specifico dell'annualità Calendario generale dell'annualità Piano di disponibilità e utilizzo delle strutture logistiche Calendario mensile dell'attività didattica
Gestione delle relazioni con docenti ed esperti	Riunione collegiale del corpo docente del percorso, antecedente all'avvio delle lezioni Incontri individuali con i singoli docenti, per la programmazione didattica e per la valutazione degli apprendimenti	Coordinatore didattico	Tutor organizzativo Collegio dei formatori	Linee guida dei percorsi IeFP Progetto formativo dei Percorsi Progetto Specifico dell'annualità Linee Guida Piano generale di valutazione Modello e linee guida per la valutazione
Rilevazione di dati e informazioni e raccolta di documentazione	Raccolta <i>in progress</i> di tutta la documentazione relativa al percorso Organizzazione di tutta la documentazione raccolta al termine dell'anno formativo	Tutor organizzativo	Formatori	Materiali didattici e valutativi originali relativi ai Moduli dell'Area Culturale e alle Unità Formative dell'Area Professionale Materiali didattici e valutativi relativi ai Moduli di recupero/approfondimento Profilo allievi (caratteristiche e risultati di apprendimento) Dossier di percorso (Documentazione di gruppo-classe e Documentazione di progetto)

Processo: GESTIONE DELLE RELAZIONI CON LE FAMIGLIE DEGLI ALLIEVI				
Obiettivo: <i>Garantire, durante tutte le fasi del percorso, efficaci relazioni con le famiglie degli allievi, mirate alle diverse finalità: informative, comunicative, di rilevazione e consultazione.</i>				
Fasi/finalità	Standard organizzativi	Responsabile dell'attività	Soggetti coinvolti	Standard informativi
Informazione prima dell'avvio del percorso	Consegna ai genitori degli allievi del Progetto educativo dei percorsi all'atto della conferma dell'iscrizione presso la Segreteria	Coordinatore didattico	Coordinatore didattico Tutor organizzativo	Progetto educativo dei percorsi di istruzione e formazione professionale
Informazione in fase di accoglienza e avvio del percorso	Incontro collegiale tra genitori degli allievi, Coordinatore e personale di corso entro il primo mese di avvio delle attività	Coordinatore didattico	Coordinatore didattico Tutor organizzativo Segreteria	Calendario generale dell'annualità
Rilevazione e consultazione in fase di realizzazione	Rilevazione della qualità attesa e percepita attraverso la partecipazione dei genitori alle riunioni periodiche previste	Coordinatore didattico	Coordinatore didattico Tutor organizzativo	Questionari di rilevazione della qualità attesa e percepita
Comunicazione della valutazione intermedia dell'annualità	Incontro individuale dei Coordinatori con i genitori dei singoli allievi per la presentazione e l'illustrazione della scheda di valutazione intermedia, da effettuarsi a metà anno formativo	Coordinatore didattico	Coordinatore didattico Tutor organizzativo	Schede di valutazione intermedia degli allievi
Comunicazione della valutazione finale dell'annualità	Incontro individuale con i genitori dei singoli allievi per la presentazione e l'illustrazione della scheda di valutazione finale, da effettuarsi a fine anno formativo	Coordinatore didattico	Coordinatore didattico Tutor organizzativo	Schede di valutazione finale degli allievi

Processo: VALUTAZIONE IN ITINERE E FINALE**Obiettivo:**

Programmare e realizzare attività di valutazione formativa e sommativa degli apprendimenti, definendo modalità e strumenti di verifica.

Attività	Standard organizzativi	Responsabile dell'attività	Soggetti coinvolti	Standard informativi
Valutazione formativa	Costruzione ed utilizzo di strumenti di analisi finalizzati ad evidenziare le modalità di apprendimento dell'allievo	Coordinatore didattico	Tutor organizzativo Collegio dei Formatori	Mapa concettuale/griglia di osservazione per la messa in trasparenza delle conoscenze e delle abilità richieste a supporto delle competenze tecnico/professionali
Accertamento delle conoscenze	Costruzione e somministrazione periodica di prove scritte ed orali, ancorate il più possibile a specifiche prestazioni e tese ad accertare il livello di apprendimento degli allievi	Coordinatore didattico	Tutor Organizzativo Formatori	Prove scritte con somministrazione di questionari a risposta multipla o a domande aperte. I punteggi saranno espressi in centesimi. La prova sarà ritenuta superata al raggiungimento della soglia di un punteggio minimo pari a 60/100. Prove orali: compilazione griglia per colloquio orale I punteggi saranno espressi in centesimi. La prova sarà ritenuta superata al raggiungimento della soglia di un punteggio minimo pari a 60/100. Si prevede la somministrazione di minimo due prove strutturate per ogni modulo di almeno 30 ore
Valutazione delle prestazioni professionali	Costruzione e utilizzo di strumenti di analisi e valutazione delle competenze acquisite ed utili allo svolgimento delle prestazioni lavorative previste dal profilo professionale di riferimento.	Coordinatore didattico	Tutor Organizzativo Formatori	Prova di competenza. Prova pratica. In entrambi i casi i punteggi saranno espressi in centesimi. La prova sarà ritenuta superata al raggiungimento della soglia di un punteggio minimo pari a 60/100. Per ciascuna prova verrà individuato anche un arco temporale entro il quale il compito assegnato dovrà essere svolto. La variabile temporale sarà anch'essa oggetto di valutazione e costituirà un item standard di ogni prova. Si prevede la somministrazione di minimo due prove per ogni modulo di almeno 30 ore

Valutazione delle attività di alternanza scuola-lavoro	Costruzione di una griglia tesa a valutare sia l'acquisizione delle competenze tecnico-professionali, sia quelle di base in riferimento alla sperimentazione diretta nel mondo del lavoro.	Coordinatore didattico	Tutor stage Referente aziendale (stage) Testimoni privilegiati Esperti del settore (impresa simulata)	Griglia di valutazione tesa ad evidenziare la capacità dell'allievo di applicare le conoscenze acquisite ai compiti reali. Griglia di osservazione e/o valutazione dei prodotti formativi nel caso specifico dell'impresa simulata. Griglia di autovalutazione con una specifica attenzione all'analisi del possesso delle competenze relazionali. La prova sarà ritenuta superata al raggiungimento della soglia di un punteggio minimo pari a 60/100. Si prevede l'individuazione di almeno due momenti valutati (uno intermedio ed uno finale)
SCRUTINIO INTERMEDIO Registrazione e formalizzazione delle valutazioni intermedie	Presentazione da parte dei singoli docenti delle proprie proposte di valutazione nell'incontro collegiale di metà anno formativo	Coordinatore didattico	Tutor organizzativo Collegio dei Formatori Referenti delle Associazioni di categoria	Protocollo di collaborazione con le Associazioni Datoriali Scheda di valutazione intermedia degli allievi. Si precisa che la distribuzione dei pesi sulle diverse aree è la seguente: Area culturale: 40 Area tecnica/esperienziale: 60
SCRUTINIO FINALE Registrazione e formalizzazione delle valutazioni finali	Presentazione da parte dei singoli docenti delle proprie proposte di valutazione nell'incontro collegiale di fine anno formativo	Coordinatore didattico	Tutor organizzativo Collegio dei Formatori Referenti delle Associazioni di categoria	Protocollo di collaborazione con le Associazioni Datoriali Scheda di valutazione finale degli allievi. Si precisa che la distribuzione dei pesi sulle diverse aree è la seguente: Area culturale: 40 Area tecnica/esperienziale: 60